

Oleggio, 08/4/2012

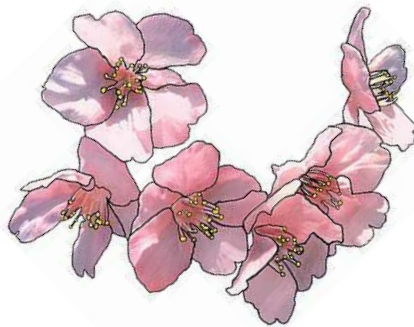
PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE

Lecture: Atti 10, 34-37-43

Salmo 118 (117)

Colossesi 3, 1-4

Vangelo: Giovanni 20, 1-9



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia. È Pasqua, è la vittoria di Cristo sul male e sulla morte, vittoria, della quale possiamo appropriarci anche noi. Viviamo questa Eucaristia, come momento di grazia. Lasciamo cadere le nostre difese, le nostre morti e apriamoci alla vita.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Benvenuti a tutti in questo giorno di Pasqua. Ringraziamo il Signore per la vita stupenda, che ci dà.

Gesù vince la morte ed è vivo

Oggi, giorno di Pasqua, è la vittoria di Cristo sul male e sulla morte. Da sempre, l'uomo ha cercato di essere immortale e ha messo in atto le varie dinamiche, per vivere per sempre; sono stati lasciati degli scritti, delle opere d'arte: la memoria. I grandi uomini accedevano all'Olimpo.

Gesù ci insegna un'altra via. È l'unico che non lascia qualche cosa in ricordo, ma è l'unico che vince la morte ed è vivo.

Gesù guida ancora la Chiesa, ha vinto la morte, che non è la rianimazione di un cadavere, come è stato per Lazzaro, ma Gesù ha vinto e vive per sempre: ecco l'immortalità.

Viviamo la Pasqua, facciamo tanti discorsi sulla Resurrezione di Gesù, ma il particolare del messaggio di Gesù è che Lui è il primogenito dei risorti. Tutti noi siamo invitati a vivere per sempre, tutti noi siamo invitati a risorgere. San Paolo dice: *Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù*. La Resurrezione non è un evento riservato solo a Gesù.



Come fare per risorgere già da adesso

I Padri della Chiesa dicevano che, se la morte non ci trova vivi, moriremo per sempre. La morte ci deve trovare vivi per questo passaggio nella Resurrezione.

Gesù è venuto a togliere il peccato, ma, principalmente a togliere la maledizione dei discendenti di Caino. **Qàyin** significa **colui che detiene il potere sulle cose visibili**. **Abele** significa **inconsistenza**.

Caino uccide la parte debole di sé, come facciamo, tante volte, noi, che uccidiamo la parte debole, ci presentiamo come l'uomo forte, che non deve chiedere mai.

Il terzo figlio di Adamo si chiama **Set**, che significa **colui che viene dal profondo**. Set nel suo Albero Genealogico ha dei discendenti con lo stesso nome di Caino (Kenan).

Se osserviamo nell'Albero Genealogico, colui che viene dal profondo, rimane per sempre; colui che cerca di avere potere sulle cose visibili, crea danni.

Infatti, **Lamech**, discendente di Caino dice: *Ho ucciso un uomo...* [Genesi 4, 23-24](#). Questo significa che ha ucciso **ysh**, l'individualità.

Fra chi ha operato Resurrezione nella Bibbia, uno è **Mosè**, che ha fatto Pasqua con il popolo ebraico. Mosè è scampato dalla morte dei bambini, ordinata dal Faraone, che voleva che fossero uccisi tutti i bambini ebrei maschi. Mosè diventa il liberatore di un intero popolo.

L'altro è **Gesù**, che è scampato dalla strage, ordinata da Erode, che voleva che fossero uccisi tutti i bambini da due anni in giù. Gesù scampa a questa strage e diventa il liberatore di tutti i popoli del Pianeta.

Per entrare nella Resurrezione bisogna essere bambini. Nell'Antico Testamento, quando gli Ebrei stanno attraversando il deserto, Dio dice a Mosè che tutti gli uomini da 20 anni in su moriranno. Nella Terra Promessa entreranno solo i bambini.



Gesù dirà la stessa cosa: *Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli.*

Matteo 18, 3

Che cosa significa diventare bambini

Noi viviamo in un tempo nel quale il bambino è al centro dell'attenzione. Al tempo di Gesù, non era così. Il bambino non aveva alcun peso politico, sociale, religioso; poteva anche essere ucciso. La Scrittura ci dice che il bambino non ha passato, vive il futuro e crede negli Angeli. A volte, fa confusione tra realtà e fantasia; vive la dimensione fra terra e spirito, fra uomini e Angeli.

L'insegnamento è credere negli Angeli, vivendo la nostra parte angelica.

La Resurrezione è un evento di Angeli.

Nell'Antico Testamento, quando Mosè sta facendo fare il passaggio del popolo, che è quasi vicino al Mar Rosso, con il Faraone che li insegue con l'esercito più agguerrito dell'epoca, un Angelo si mette tra l'accampamento di Israele e quello degli Egiziani.

Per il Faraone è tenebra, per chi sta andando verso la libertà è luce. I versetti [19, 20,21 del capitolo 14 dell'Esodo](#) parlano dell'Angelo, delle tenebre, della luce, della nube luminosa.



L'Angelo di Dio, che precedeva l'accampamento di Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi fra l'accampamento degli Egiziani e quello di Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore,

durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto: le acque si divisero.

In questi tre versetti sono cifrati i Nomi dei **72 Angeli** della Cabala Ebraica. Mettendo i versetti uno sotto l'altro e, partendo da destra a sinistra, con un gioco di geometria, si ricavano i nomi di questi Angeli. **72** sono anche i **popoli** della Terra conosciuti al tempo di Gesù. **72** sono i **discepoli** che Gesù manda ad evangelizzare. **72** sono le **parole** che compongono il passo delle **Beatitudini**.

Ogni volta che andiamo verso la libertà e ogni volta che, come Gesù, siamo mandati a portare il Vangelo, siamo degli Angeli.

[Il ruolo danneggia](#)

Chi vive in un ruolo non crede negli Angeli. Quando ci identifichiamo in un ruolo, non sentiamo più gli Angeli. La madre dei figli di Zebedeo, che è anche moglie, vive il suo ruolo, infatti, seguirà Gesù fino alla Croce, ma alla Resurrezione non c'è, perché non riesce ad andare oltre.

Chi vive il ruolo nell'Antico Testamento sono i generi e la moglie di Lot. Quando l'Angelo avvisa che Dio sta per distruggere Sodoma e Gomorra, quindi è bene lasciare la città ([Genesi 19, 1-29](#)) Lot chiama i generi, perché si mettano in salvo, ma *parve ai suoi generi che egli volesse scherzare*.

Molte volte, le persone, che parlano di Angeli, sembrano squilibrate. Bisogna uscire dai ruoli e guardare a ciò che va al di là.

I generi di Lot restano bruciati. La moglie di Lot, la quale non ha un nome, si gira e diventa una statua di sale.

La moglie di Lot diventa una statua di sale



Il sale prende forma dal contenitore. Il contenitore è il ruolo. Coloro che hanno un ruolo si guardano indietro: si è sempre fatto così. Gesù ci ricorda: *Chi mette mano all'aratro e si volge indietro non è adatto al Regno di Dio.*

Il futuro è sempre andare avanti.

Questa è la dinamica della Resurrezione. Se vogliamo risorgere, dobbiamo recuperare il nostro essere bambini, che significa vivere con responsabilità la nostra vita con queste dinamiche.

Ho ucciso un uomo, ysh, l'individualità.

Gesù non parla mai di gruppo, di comunità, di noi, anche se parla della Comunità della Chiesa, ma chiede a ciascuno: ***Tu che cosa vuoi?***

Gesù ci invita ad assumerci la responsabilità della nostra vita, per smettere di essere intruppati in qualche gruppo, in qualche religione, in qualche partito...

Dal primo all'ultimo libro della Sacra Scrittura

Nel libro dell'Apocalisse, il libro delle visioni, delle rivelazioni, il più difficile, si parla della bestia.



Apocalisse 13, 1: *Vidi salire dal mare una bestia, che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi..*

Quando si sente parlare della bestia, pensiamo alle bestie di satana e ai riti satanici. Dobbiamo fare attenzione, perché, quando spostiamo sul rito determinate cose, ne perdiamo l'efficacia.

Gesù non ha mai battezzato, non ha confessato, non ha celebrato matrimoni. Gesù viveva questi fatti nella vita.

Questa bestia è quella che viveva 2.000 anni fa sotto l'Impero Romano e la religione Giudaica: è quello che viviamo noi in questo tempo.

Vi leggo il passo fondante di [Apocalisse 13, 16-17](#): *La bestia faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte e che nessuno potesse comprare o vendere, senza avere quel marchio.*

Che cosa significa avere il marchio sulla mano destra e sulla fronte?

La **mano destra** significa l'**agire**, la **fronte** significa il **pensare**.

Tu devi agire e pensare come vuole la bestia, il capo, l'associazione... tu non devi avere un pensiero tuo, non devi fare niente di tua spontanea volontà.

I soldati, che sono stati mandati ad arrestare Gesù, non l'arrestano, perché restano incantati per quello che dice. Tornano e i capi li rimproverano, ordinando che devono credere a quello che credono le autorità.

Gesù vuole che siamo noi a scegliere. Noi siamo il libero arbitrio, la libertà che Dio ci ha dato.

Come facciamo a riconoscere la bestia, che si annida intorno a noi e ci costringe a fare quello che non vogliamo fare, a pensare quello che non vogliamo pensare? C'è il nome: 666.

Che cosa significa?

Per gli Ebrei, il numero corrisponde a una consonante e una consonante a una parola. **Sei** significa: **Ti lego**, devi fare quello che dico io.

Ogni giorno, noi usiamo questo numero, quando accediamo a Internet e digitiamo WWW.



Il 6 per gli Ebrei corrisponde a waw. www sarebbe 666, il nome del diavolo.

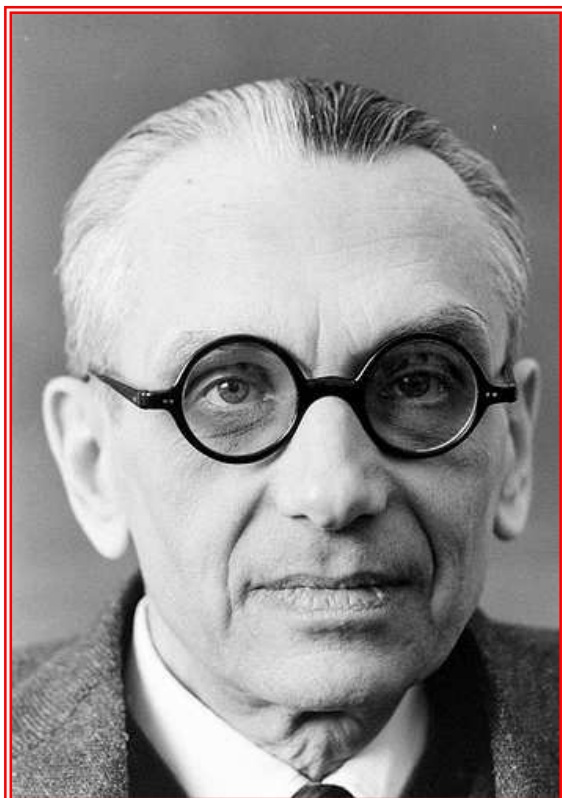
Ogni riferimento a Internet non è casuale. Questo non significa che Internet è il diavolo, ma è una rete di pensiero; adesso si parla di dipendenza dalla Rete.

Che cosa possiamo fare noi?

Gesù ha detto: **Abbiate coraggio! Io ho vinto il mondo.** [Giovanni 16, 33.](#)

Noi siamo nel sistema, perché abbiamo bisogno della luce, della telefonia, del gas... della comunità. Gesù però ci ha detto: *Siate nel mondo, ma non siate del mondo*. Una volta che entriamo nel sistema, non possiamo più uscirne.

L'unico che voleva salvare Gesù era Pilato, voleva liberarlo: *Da quel momento Pilato cercava di liberarlo, ma i Giudei gridarono: - Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re, si mette contro Cesare.- Udite queste parole.... Pilato disse loro: - Ecco il vostro re!-* [Giovanni 19, 12.14](#)



Il **teorema di Gödel** del 1931 dice che, quando uno è nel sistema, non si accorge degli errori del sistema e non può conoscere la verità.

Quando Pilato chiede: **-Che cosa è la verità?-** Gesù non risponde, perché Pilato non può conoscere la verità.

È inutile che cerchiamo di convertire chi vive il potere, perché non può convertirsi.

Gesù ha fatto crollare il potere della religione giudaica e delle religioni.

La stessa cosa ha fatto Paolo: è andato a predicare a Roma, per far crollare Roma.

Gesù ha solo predicato, guarito, liberato; non ha reagito con violenza ed è stato ammazzato.

Paolo era agli arresti domiciliari: la gente andava da lui e lo ascoltava. Gli hanno

tagliato la testa: non ha reagito.

Questo ha determinato la fine del sistema. Se vogliamo far crollare il sistema, il sistema come i piccoli poteri in famiglia, al lavoro, con gli amici... l'unica cosa è parlare d'Amore, del Vangelo e non reagire, ma agire.

Chi reagisce parte sempre da una ferita.

L'Amore agisce a partire da sé.

In questo modo si fanno crollare i vari sistemi che ci opprimono: così è crollata la Chiesa Giudaica e l'Impero Romano.

[In un luogo a parte](#)

Pietro e Giovanni, che rappresentano rispettivamente la parte razionale e la parte spirituale del nostro cervello, vanno al sepolcro e vedono il sudario piegato, *messo in un luogo a parte*. Questa è un'espressione tecnica del Vangelo, per dire **il tempio**.



Il sudario era il fazzoletto della morte che si metteva sul volto del cadavere, per non fare vedere la decomposizione; è il simbolo della morte, che è andata a finire al tempio, *in un luogo a parte*.

Il tempio ha decretato la morte di Gesù e il tempio è rimasto distrutto. Ancora adesso il tempio non c'è.

Il grande messaggio: ogni volta che si reagisce, si diventa come le persone, che si vogliono convertire o cambiare.

Se parliamo d'Amore, la morte, che vogliono darci, cadrà su di loro e veramente avremo un mondo più libero, un mondo di Risorti. ***Amen!***



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso da vivere alla tua Presenza. A te la lode e la gloria per tutto quello che fai nella nostra vita! Grazie per questo giorno di Pasqua, grazie per questa Resurrezione, grazie per queste dinamiche, che ci hai indicato, oggi, per vivere da risorti. Aiutaci a recuperare il nostro essere bambini, a vivere questa

realtà fra cielo e terra, come gli Angeli, ad essere Angeli, oggi, con tutte le persone che incontreremo, portando non solo parole o azioni, ma portando, Signore, quell'energia e quella forza, che abbiamo attinto dalla tua Parola e dal tuo Corpo. Ti benediciamo, Signore!

Vogliamo in questa Pasqua spogliarci da ogni ruolo e cercare di essere noi stessi, al di là di ogni orientamento politico e religioso. Vogliamo essere noi stessi, assumerci la responsabilità della nostra vita e vivere da Risorti. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.